

C'è un luogo in cui si va in tour più volte in assoluto nella vita: si chiama posto di lavoro. Anche se, in genere, non il Primo Maggio...

## DACCI OGGI LA NOSTRA GITA QUOTIDIANA, ANZI DOMANI

Clementina Coppini

**I**l Primo Maggio è sempre domenica, che lo sia o meno. È il giorno in cui è consentito (ma non a tutti) disertare il luogo in cui si va in gita più volte in assoluto nella vita. Si chiama posto di lavoro.

È un luogo fisico e anche mentale. È sede di problemi, seccature, soddisfazioni, fallimenti, speranze. È bello, brutto, medio, di passaggio, di sofferenza, di noiosa abitudine, di trampolino di lancio, di rassegnazione, di desiderio di lasciare traccia di sé.

Ti trattano male oppure è una piccola isola di felicità o una via di mezzo. Ne parli tutto il tempo oppure appena finito l'orario esci e cerchi di dimenticare. Dai ordini o li ricevi o entrambe le cose. È la metafora di sogni o incubi. Ti realizza o ti consuma. Spesso è un po' tutto insieme, dipende dai giorni.

È diverso per ciascuno. È una scrivania, una postazione in fabbrica, una cattedra, un banco, casa propria, un ambulatorio, un autobus, un andare in giro o stare in un locale o fare shopping, però dal lato di chi serve il cliente. I luoghi di lavoro si



modificano a seconda del ruolo, e del mood, in cui ti trovi.

Puoi essere in un ristorante elegante, in un negozio di lusso, in un ufficio progettato da un archistar e sentirti fuori posto oppure l'inverso. Puoi essere sottopagato o ricevere compensi fotonici, stare bene o male ovunque: la costante è che ci devi rimanere per molte ore. Le migliori, peraltro. La tua gita quotidiana fa parte di te, ti identifica. Ti

esalta, ti piace, te la fai piacere, ti sta stretta, ti mortifica. Con tutte le sfumature che stanno in mezzo tra ciò che si fa per vivere o per sopravvivere.

Intanto quello che scorre è il tuo unico Tempo, non sostituibile né riavvolgibile. Eppure, paradossalmente per mancanza di tempo, spesso lo scordi.

Oggi è il giorno per ricordare il Tempo e il Luogo, i quali non sono concetti astratti, e

già che ci sei anche le Persone. Se ci pensi bene c'è sempre qualcuno dall'altra parte che fruisce di ciò che fai e a sua volta fa altro, che torna utile a te. In teoria si chiama circolo virtuoso, in pratica, per carenza di empatia e risorse, questo circolo di virtù ne ha poca. Come si fa ad aumentarla?

Inizia a capire come si sente chi sta ogni giorno in acciaieria, chi ti porta una birra al bar alle due del mattino, chi soccorre tuo figlio che ha avuto un incidente e non lo lascia morire, chi sta al call center a sentire lamentele, chi ti consegna suppellettili inutili nei giorni festivi. La cassiera del supermercato, il commesso sono lì anche oggi, in un posto che per te non corrisponde al concetto di lavoro ma per loro sì.

Chiudi gli occhi e guarda te stesso dalla loro prospettiva. E vedili. Vedi le persone che stanno lavorando, o che il lavoro purtroppo non ce l'hanno, e immedesimati in loro. Questo fa la differenza. Questo è il Primo Maggio.

PS. Se avete voglia di descriverci la vostra gita quotidiana al posto di lavoro saremo lieti di leggerci.